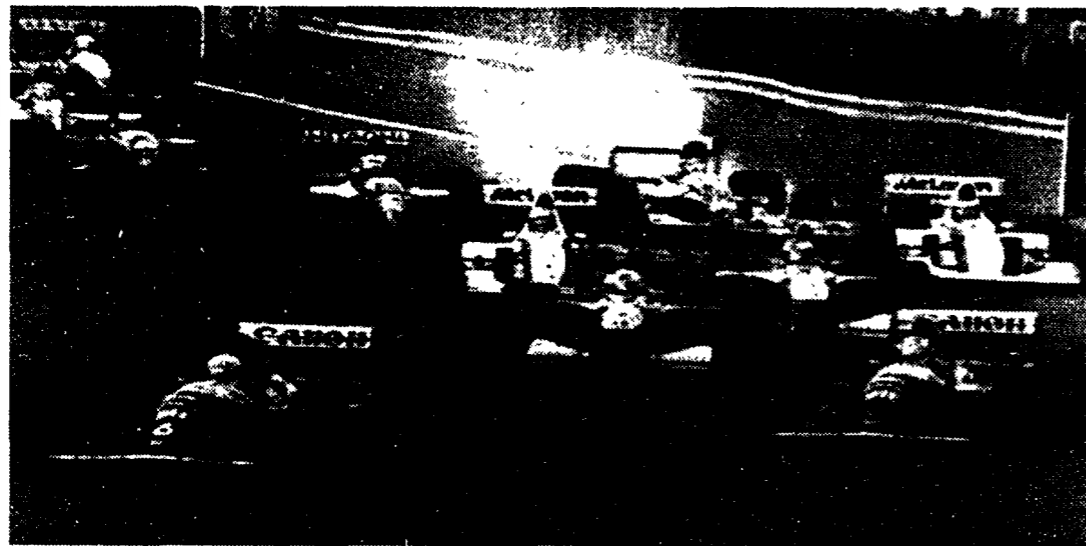


VARIA

Tutto come previsto a Silverstone: Nigel Mansell trionfa in casa, conquistando la settima vittoria stagionale. Patrese si conferma secondo, mentre Senna e Alesi abbandonano. Non posto per l'altro ferrarista Capelli

Arrivo

1) Nigel Mansell (Williams-Renault), 308,344 km in 1h25'42" (911); 2) Riccardo Patrese (Williams-Renault) a 39"094; 3) Martin Brundle (Benetton) 48"395; 4) Michael Schumacher (Benetton) 53"267; 5) Gerhard Berger (McLaren) 55"795; 6) Mika Hakkinen (Lotus) 1'20"138; 7) Michele Alboreto (Footwork) a un giro; 8) Erik Comas (Ligier) a un giro; 9) Ivan Capelli (Ferrari) a un giro; 10) Thierry Boutsen (Ligier) a 2 giri; 11) Olivier Grouillard (Tyrrell) a 2 giri; 12) Aguri Suzuki (Footwork) a 2 giri; 13) J.J. Lente (Dallara) a 2 giri; 14) Gabriele Tarquini (Fondmetal) a 2 giri; 15) Pierluigi Martini (Dallara) a 3 giri; 16) Damon Hill (Brabham) a 4 giri; 17) Gianni Morbidelli (Minardi) a 6 giri.



CLASSIFICA PILOTI	TOTALE	SILVERSTONE															
		Subitino 001	Messico 203	Brasile 54	Spagna 35	San Marino 175	Montecarlo 315	Canada 147	Francia 147	Inghilterra 127	Germania 267	Ungheria 198	Belgio 308	Italia 133	Portogallo 270	Giappone 2510	Australia 8711
1. MANSELL	76	10	10	10	10	10	6	-	10	10							
2. PATRESE	40	6	6	6	6	6	6	4	6	6							
3. SCHUMACHER	29	3	4	4	4	6	-	3	6	3							
4. BERGER	20	2	3	-	3	-	-	10	-	2							
5. SENNA	18	4	-	-	-	-	-	4	10	-							
6. BRUNDLE	13	-	-	-	-	-	-	3	2	4	4						
7. ALESI	11	-	-	3	4	-	-	4	-	-							
8. ALBORETO	5	-	1	2	2	-	-	-	-	-							
HAKKINEN	5	-	1	-	-	-	-	-	3	1							
10. DE CESARIS	4	-	2	-	-	-	-	2	-	-							

Qui accanto, la partenza movimentata di Silverstone con Patrese che spera di sopravanzare Mansell in basso, il Principe William, prigioniero di Carlo d'Inghilterra, ha voluto «provare» l'emozione della Formula 1 sedendosi alla guida della Benetton

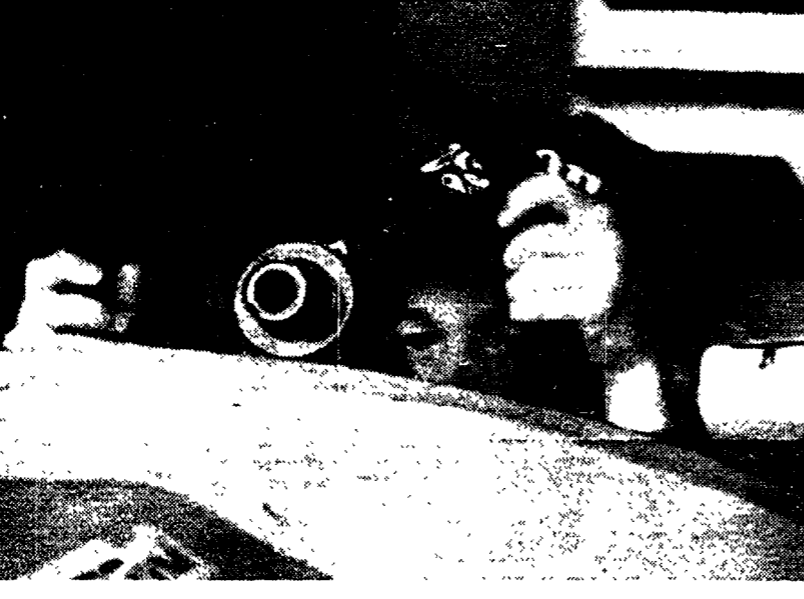
Mondiale costruttori

- Williams-Renault Elf p. 116
- Benetton Ford 42
- Marlboro McLaren Honda 38
- Ferrari 13
- Lotus Ford 7
- Footwork-Mugen Honda 5
- Tyrrell Ilmor 4
- March Ilmor 3
- Ligier-Renault Elf 3
- Dallara Ferrari 2
- Venturi Lamborghini 1

Il giorno degli inglesi

Microfilm

Partenza: ancora una volta Patrese parte meglio di Mansell ma l'inglese sorpassa il compagno di squadra sul secondo rettilineo. Ottimo avvio di Brundle che conquista la terza posizione davanti a Senna, Schumacher, Herbert, l'attardato Berger e Alesi.
2° giro: alla conclusione della tornata Mansell ha già 6" di vantaggio su Patrese.
13° giro: Mansell prosegue ad un ritmo indavolato e inizia ad effettuare i primi doppiaggi.
20° giro: Alesi perde anche l'ottava posizione sorpassato dalla Lotus di Hakkinen.
27° giro: Senna cerca di passare Brundle per la terza posizione ma l'inglese resiste benissimo.
29° giro: inizia la serie dei cambi gomme. Berger è il primo ad entrare ai box.
31° giro: Mansell sostituisce i pneumatici e, nonostante la sosta, all'uscita dai box è ancora primo con 7" su Patrese. Si ritira Herbert.
33° giro: cambio gomme anche per Schumacher e Alesi. Patrese, Brundle e Senna decidono invece di non effettuarlo.
44° giro: ritiro di Alesi per la rottura del motore.
49° giro: Hakkinen viene sorpassato da Berger e Schumacher che passano in quinta e sesta posizione.
53° giro: anche Senna è costretto al ritiro.
Arrivo: Mansell è primo davanti a Patrese, Brundle, Schumacher, Berger e Hakkinen.



SILVERSTONE. È stata una grande giornata questo il primo, ovvio commento di Nigel Mansell, subito dopo il trionfo davanti a 130 mila tifosi inglesi. «Con questa mia ventottesima vittoria ho superato un record storico, che resisteva da molti anni nel nostro paese, quello dei ventisei successi di un grande pilota come Jackie Stewart. È un record che regala a questo splendido pubblico inglese che mi ha dato la forza di continuare e di vincere. Nonostante le apparenze non è stata una gara facile per me. Patrese mi ha superato in partenza ma poi per fortuna sono riuscito ad andare avanti io». Le congratulazioni ufficiali a Mansell, comunque, sono arrivate dal piccolo principe William, prigioniero di Lady Diana e di Carlo d'Inghilterra.

Patrese:
«Avete visto Nigel? Oggi volava»

Più sereno di una settimana fa in Francia Riccardo Patrese, ancora una volta secondo: «Ho fatto una buona partenza ma poi ho lasciato passare Mansell che era molto veloce. Sono contento per lui, ma non ho neppure tentato di stargli alle calcagna perché oggi volava».

«Una giornata nera - ha detto Ayrton Senna - la macchina non andava, vibrava così tanto che in certi momenti non riuscivo più a vedere bene la pista. Ho tirato avanti alla meno peggio lottando duramente con Brundle, in certe curve lo riprendevo io in certe altre era lui che se ne andava. Poi si è rotta la trasmissione. Ancora un risultato nullo, non so più cosa dire».

Delusione anche alla Ferrari come testimoniano le parole di Alesi: «Non eravamo in grado stessi facendo al momento del ritiro. Ero ottavo, stavo per essere doppiato e i tempi sul giro erano piuttosto lenti. Poi all'improvviso ho sentito una sensazione gelida sul fondo della tuta e ho capito che si era rotto ancora una volta l'instatore. Mi sono fermato subito».

le la Benetton di Brundle faceva quasi tenerezza. Chissà quante volte dev'essersi ripetuto nella testa: «O imbattibile o non se ne fa niente». Per il momento non se ne fa niente.

Che dire ancora di una gara che non è mai veramente iniziata, così come quasi tutte quelle corse fin qui in questa stagione? Per Mansell, infatti, è la settima vittoria stagionale, a testimonianza del fatto che se il motore e la macchina lo sostengono, non ha avversari. C'è chi dice - malignamente - che è sempre stato così, che Mansell ha sempre tirato come un pazzo, finendo per spaccare regolarmente i motori. Quest'anno, appunto, la differenza sta lì, nel fatto che il motore di cui dispone pare indistruttibile, comunque progettato in funzione delle sue follie quando non delle sue bravate. Ne sa qualcosa Patrese, che troppe volte s'è sentito unico avversario credibile del suo caposquadra e che mai ha potuto affondare, rischiando di turbare gli equilibri contrattuali della Williams. Ieri, comunque, ha delato interesse il ruolo di comprimario ottenuto da Martin Brundle: anche lui giocava in casa e voleva recuperare spazio e prestigio all'interno della propria scuderia, non poteva permettersi di sfidare e ancora una volta è riuscito ad arrivare prima dell'altro Benetton. Michael Schumacher, quarto al traguardo. Dietro, alla fine di una serie di capitomboli meccanici, il quinto posto è toccato all'austriaco Gerhard Berger, un altro veterano del circo. È vero, lo spettacolo, in Formula 1 continua ad essere vizioso dalla supremazia assoluta della Williams, ma stavolta c'è poco da recriminare: era scritto che sul circuito inglese dovesse vincere il più inglese dei piloti inglesi. Da troppi anni i tifosi di Silverstone aspettavano una festa del genere.

Motociclismo Gp d'Ungheria. La casa di Varese per la prima volta trionfa nella 500. Ancora dominio italiano nelle altre classi: Gramigni vince nelle 125 e Cadalora nella 250

E la Cagiva riscrive la storia

Per la prima volta una Cagiva davanti a tutti nel mondiale di motociclismo. Eddie Lawson in Ungheria si fa aiutare dal maltempo, ma ormai la sfida ai colossi giapponesi è diventata una realtà. Solito dominio azzurro nella 250 con Luca Cadalora sulla Honda e nella 125 con Alessandro Gramigni sull'Aprilia. Ma la stangata dei prezzi voluta da Ecclestone tiene lontano il pubblico ungherese.



pneumatici da pioggia, per andare sul sicuro. «Un temo al lotto - conferma Agostini - in questi casi si deve prendere una decisione in fretta. Abbiamo scommesso che la pista si sarebbe asciugata e il tempo ci ha dato ragione. In fondo le corse si vincono anche così». È Randy Mamola, grande specialista del bagnato, ad andare in testa con la sua Yamaha semiufficiale; dalle retrovie emerge però Doug Chandler e ci pensa la Suzuki numero 10 a condurre le regole del gioco.

Ma l'asfalto si asciuga e al quindicesimo passaggio Lawson, fino a quel momento staccato di oltre quaranta secondi, ferma il cronometro sul giro più veloce. Il resto è solo la cronaca di una marcia trionfale verso un traguardo storico: alla ventesima tornata Lawson passa Rainey e si assicura un posto sul podio; tre giri più tardi tocca a Mamola cedere il secondo gradino del podio e al ventiseiesimo passaggio è infine Chandler ad abbassare le armi. Cagiva in festa anche per

Arrivi	Classifiche
Classe 125	Classe 125
1) Alessandro Gramigni (Aprilia) in 48'15"620; 2) Raffi Waldmann (Honda) a 0"3119; 3) Fausto Gresini (Honda) a 0"326; 4) Nobuyuki Wakai (Honda) a 0"332.	1) Waldmann 101 2) Gresini 88 3) Gramigni 87 4) Gianola 81 5) Casanova 72 6) Debba 58
Classe 250	Classe 250
1) Luca Cadalora (Honda) in 49'29"109; 2) Loris Reggiani (Aprilia) a 11"738; 3) Alberto Puig (Aprilia) a 18"093; Masahiro Shimizu (Honda) a 23"374.	1) Cadalora 155 2) Reggiani 97 3) Chilli 72 4) Bradi 67 5) Puig 62 6) Shimizu 44
Classe 500	Classe 500
1) Eddie Lawson (Cagiva) in 58'21"786; 2) Doug Chandler (Suzuki) a 14"194; 3) Randy Mamola (Yamaha) a 37"730; 4) Kevin Schwantz (Suzuki) a 1'03"608.	1) Waldmann 101 2) Gresini 88 3) Gramigni 87 4) Gianola 81 5) Casanova 72 6) Debba 58

Lewis spera ancora di disputare la 4x100 ai Giochi



Il velocista statunitense Carl Lewis (nella foto), si sta allenando per la staffetta veloce delle Olimpiadi. Il primatista del mondo dei 100 metri non si è qualificato per i Giochi in questa specialità essendo giunto solo sesto ai Trials, ed è stato chiamato soltanto come riserva nella staffetta. Inizialmente Lewis aveva dichiarato di non sentirsi sufficientemente competitivo per ricoprire questo ruolo, ma ora, risolti i disturbi al fegato, reni e ghiandola tiroidea che ne avevano compromesso il rendimento alle qualificazioni statunitensi, è tornato su questa decisione e si sta preparando anche sulla velocità. «King» Lewis raggiungerà giovedì prossimo i compagni di squadra presso il ritiro francese di Narbonne ed inizierà la preparazione privilegiando il salto in lungo, gara per la quale si è regolarmente qualificato. Il direttore tecnico della nazionale di atletica statunitense, Mel Rosen, ha dichiarato che, se uno dei quattro qualificati per la staffetta (Mitchell, Whitespoon, Burrell e March) avesse dei problemi, Lewis sarebbe certamente chiamato a sostituirlo.

Cerveteri resta in C/2 Battuto il Teramo

per 2 a 1 il Teramo. Le reti sono state messe a segno da La Manna (5') e Antolovic su rigore (71') per il Cerveteri; aveva ottenuto il pareggio per il Teramo Lanci (12').

Negli Usa chiude l'ultima lega professionista

Il tentativo, cominciato 14 anni fa, di diffondere il calcio negli States è fallito con la chiusura della Major Soccer League (MSL), l'ultima lega professionistica rimasta. Negli ultimi quattro anni la MSL aveva incontrato sempre maggiori difficoltà. Il fallimento delle società di Tacoma, Washington e Saint Louis ha determinato lo scioglimento della Lega, nonostante la disponibilità di Dallas, Baltimore, San Diego, Wichita e Cleveland a dar vita al campionato 92/93.

Rugby: mondiali universitari Italia in semifinale

Con il successo di sabato (27-7 alla Romania), la squadra azzurra universitaria di rugby ha raggiunto il miglior risultato mai raggiunto da una nazionale italiana in una manifestazione di «palla ovale» a carattere mondiale. Mercoledì prossimo gli azzurri sfideranno la Francia, a L'Aquila con inizio alle ore 20.30, uscita vincitrice dal confronto con l'Inghilterra (9-6) a livello di quarti di finale. L'altra semifinale sarà disputata dalle vincitrici degli altri quarti, Argentina-Scozia e Nuova Zelanda-Irlanda. Per il direttore tecnico italiano Bertrand Fourcade, la gara con i francesi è difficile ma non impossibile: «I transalpini sono una bella squadra, ricca di talenti. Ma sono convinto che a L'Aquila, le renderemo la vita difficile».

Tennis femminile Alla Pierce il torneo di Palermo

premi di centomila dollari. La Pierce ha sconfitto in finale l'olandese Brenda Schulz, n.28 del mondo e testa di serie n.2, con il punteggio di 6/1, 6/7, 6/1. Il tie-break del secondo set ha visto il successo della Schulz per 7 punti a 3.

Pallanuoto Italia ko Alla Csi il «6 Nazioni»

vate alla «bella» dopo aver totalizzato entrambe 8 punti. Terza classificata la Germania che ha battuto la Cecoslovacchia.

Quiroga resta mondiale dei gallo Ruiz si arrende soltanto ai punti

Lo statunitense Robert Quiroga ha conservato il titolo mondiale dei pesi gallo, versione IBF, battendo ai punti in 12 riprese lo sfidante portoricano José Ruiz, nel match disputato a Las Vegas. L'incontro si è rivelato più difficile del previsto per il campione che, dopo aver subito un atterramento durante la terza ripresa, ha saputo reagire tornando padrone del match. Due giudici hanno indicato vincitore Quiroga di stretta misura (114-113), mentre il terzo si è pronunciato per un pari. Per il ventiduenne statunitense si è trattato della 20ª affermazione su altrettanti incontri (12 prima del limite).

Totip

1ª	1) Mami ks	2
CORSA 2)	Lexy Bs	X
2ª	1) Minni del Lupo	1
CORSA 2)	Folgore Om	2
3ª	1) Faldarmut	2
CORSA 2)	Lobo Ferrox	X
4ª	1) Marezzano	X
CORSA 2)	Malinovo	2
5ª	1) Marchesina	X
CORSA 2)	Gheller Cs	1
6ª	1) Cefalonia	1
CORSA 2)	Alipede	2

Oggi le quote

Ogni lunedì con **L'Unità** quattro pagine di **CIFRARI**

BUDAPEST. Domenica 12 luglio 1992, ore 15.04: la Cagiva 500 di Eddie Lawson taglia vittoriosa il traguardo dell'Hungaroring. È una data da ricordare, di quelle che fanno la storia del motociclismo e dopo dodici anni di Motomondiale il sogno della Cagiva diventa finalmente realtà: battere i giapponesi sul terreno più difficile, la 500, dove la sfida azzurra ai colossi orientali non produceva frutti da troppo tempo. «Tutto ha funzionato alla perfezione - commenta a caldo il 34enne californiano, quattro volte campione del mondo, il ritiro già annunciato per la prossima stagione - motore, ciclistica, naturalmente le gomme». Già, le gomme, i pneumatici Dunlop che ieri in pista hanno fatto la differenza. Una scelta azzardata, di concerto col team manager Giacomo Agostini, e Lawson prende il secondo via (al primo start la gara viene sospesa dopo due giri per un improvviso rovescio) con una gomma intermedia all'anteriore e una slick (senza battistrada, le tradizionali coperture da velocità) scolpita a mano al posteriore. Smette di piovere ma tutti preferiscono montare lo stesso